

Riassunti

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera**

Band (Jahr): **38 (2015)**

Heft 2: **Bâle, 2015 apr. J.-C. : fouilles en point de mire**

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

riassunti

in città

Il popolamento di Basilea nell'età del Bronzo - l'immagine prende forma

A Basilea, rari sono i rinvenimenti archeologici datati all'arco di tempo compreso tra il 2200 e l'800 a.C. Questi ritrovamenti provengono da siti di varia natura e ci consentono così di ricostruire numerosi aspetti della vita quotidiana nell'età del Bronzo. Complessivamente sono noti sei abitati, due aree funerarie e alcuni ripostigli. Tutti gli insediamenti tranne uno si trovavano nei pressi del Reno. Le tombe scoperte a Riehen e nel quartiere di Gundeldingen appartengono ad orizzonti cronologici dell'età del Bronzo poco attestati in Svizzera e si possono annoverare tra le più antiche cremazioni rinvenute nel nostro paese.

Da villaggio fortificato a centro d'importanza sovraregionale - 100 anni di ricerca a Basilea-Gasfabrik

L'insediamento dell'epoca di La Tène di Basilea-Gasfabrik è ubicato in una zona a nord della città che, dal 1860, venne intensamente industrializzata. Fin dalla sua scoperta, avvenuta nel 1911, le indagini archeologiche sono state condizionate dallo sviluppo delle industrie che occupano l'area. Queste ricerche, che si protraggono oramai da più di cento anni, hanno permesso di indagare quasi esaustivamente l'area insediativa e di definire così l'immagine di questo centro non fortificato d'importanza sovraregionale. Allo stesso tempo gli scavi sul sito mostrano l'evoluzione della ricerca archeologica a Basilea.

Sorpresa in città: una necropoli fino ad oggi sconosciuta a Piccola Basilea (Kleinbasel)

Nel 2010, sull'areale dell'orfanotrofio è stato scoperto un gruppo di tombe composto da 10 sepolture del V sec. Ad oggi esse costituiscono le tombe più antiche rinvenute nei pressi dell'opera difen-

siva di epoca valentiniana alla Rheingasse; non è escluso che esse siano contemporanee alle mura o che siano state scavate in un'epoca ravvicinata. Il nucleo attorno alla chiesa di S. Teodoro ha portato alla luce numerose testimonianze archeologiche e si è rivelato essere il centro tardo-antico della Piccola Basilea (Kleinbasel).

Piccola Basilea (Kleinbasel) - una nuova città con antiche radici

Dopo la costruzione del ponte sul Reno, nel 1225, di fronte alla collina della cattedrale si sviluppò una nuova città: Piccola Basilea (Kleinbasel). In quest'area doveva trovarsi il borgo di «Basilea Inferiore» (Niederbasel), nucleo che venne assorbito completamente dal nuovo insediamento. Nel 1250 le mura cittadine sono menzionate dalle fonti e a quest'epoca risalgono gli edifici più antichi conosciuti. Stranamente l'asse del ponte sul Reno non si trova allineato ad un'uscita cittadina; le ragioni di questo sfasamento non sono ancora note. Con la fondazione della città si costruirono dei canali utilizzati dalle officine artigianali. L'acqua era così deviata all'interno della città e azionava oltre una ventina di ruote idrauliche. Nella Piccola Basilea (Kleinbasel), forse a causa dei suoi ampi spazi non edificati, vennero costruite molte chiese.

dentro e fuori

In principio c'era... il Reno! Storia di un paesaggio

Nella regione attorno a Basilea il Reno assume un ruolo fondamentale nella conformazione del paesaggio. Il fiume, nel corso dell'ultima era glaciale, ha accumulato la ghiaia dei terrazzi inferiori, che durante l'Olocene si sono erosi modellando le caratteristiche superfici pianeggianti delimitate da scarpate (gradini). In questo modo si sono formati i terrazzi, che contraddistinguono l'immagine della città di Basilea. Il gomito del fiume è una formazione più recente e risale a circa 3000 anni

fa. Analisi geoarcheologiche sulle pietre da costruzione confermano l'utilizzo del Reno come asse principale dei trasporti fin dall'antichità.

Dal confine all'hinterland – la nascita di un vicus

Dopo la conquista romana dei territori a nord delle Alpi, lungo il Reno si viene a creare un nuovo confine politico. L'insediamento fortificato del La Tène finale comincia a perdere d'importanza. La popolazione si sposta verso la periferia, dove dal 30 a.C. si sviluppa un abitato (*vicus*), ben integrato nel sistema viario sovregionale. In quest'epoca s'intensifica l'integrazione delle zone agricole. Su entrambe le sponde del Reno, nei primi decenni del I sec., sono attestate delle *ville rusticae* di piccole dimensioni. Nel II sec., sorgeranno anche grossi stabilimenti agricoli. Sulla terrazza della sponda destra del Reno era ubicata un'area sacra con teatro e un tempio gallo-romano con porticato. Doveva trattarsi del centro religioso degli insediamenti agricoli.

Continuità e trasformazione

Grazie alla sua conformazione topografica, contraddistinta da ripidi versanti, la collina della cattedrale di Basilea offriva una protezione naturale sui tre lati, solo la parte meridionale poco scoscesa doveva essere fortificata.

Agli inizi del I sec. a.C., durante l'epoca di La Tène, gli abitanti della collina hanno costruito un'imponente opera difensiva costituita da un fossato e da un terrapieno. Il muro protettivo, che dopo la conquista della Gallia da parte di Cesare, cominciò gradualmente a deteriorarsi, fu ricostruito nel III sec. in un'epoca d'instabilità politica. Le sepolture datate tra il 700 e il X sec. rinvenute sopra la struttura lasciano ipotizzare che a quell'epoca la fortificazione fosse scomparsa. Dopo l'insediamento della sede vescovile, i resti della zona fortificata delimitavano i confini dell'area ecclesiastica. Il fossato sembra essere stato riempito verso il XII/XIII sec., ma rimane tuttora visibile nel paesaggio.

Per proteggere nuovi confini – Roma si ritira

La collina della cattedrale è stata fortificata verso il III sec., in occasione delle opere di difesa volte

a proteggere la linea di confine Danubio-Ilser-Reno. Grazie ai resti del muro di cinta, a quelli attribuibili ad un impianto difensivo costituito da un sistema di fossati e a vestigia del centro cittadino, oggi possiamo farci un'idea di come doveva presentarsi l'insediamento occupato da soldati e dalla popolazione civile. Nonostante la situazione d'instabilità, la vita nelle regioni periferiche dell'Impero doveva svolgersi per lo più in modo pacifico. Merce d'importazione e stabilimenti agricoli rivelano come l'economia nelle regioni di confine fiorisse e come il Reno continuasse ad essere utilizzato come mezzo di trasporto. Nonostante la minaccia costante, Roma riusciva ad assicurare una vita normale alle popolazioni che vivevano ai confini dell'Impero.

in trasformazione

La collina della cattedrale diventa sede vescovile

Fino ad oggi le origini della sede vescovile sulla collina della cattedrale erano conosciute solo parzialmente. Nuove scoperte archeologiche hanno portato alla luce delle vestigia pertinenti alla presenza di vescovi di epoca carolingia che dovevano risiedere così a Basilea. La costruzione della cattedrale con cripta esterna segna l'inizio di una nuova pianificazione della collina. La piazza antistante viene inizialmente utilizzata come cimitero. La nuova cattedrale, edificata verso l'anno 1000, aveva una cripta di grandi dimensioni. Durante l'XI-XIII sec. nuove costruzioni sacre attorniano la cattedrale, contemporaneamente il capitolo si separa progressivamente dall'influenza vescovile e dalla *vita communis*. Le abitazioni dei canonici del capitolo si trovavano ai margini della piazza e ci tramandano così l'esistenza di una linea di confine che risale a più di 2000 anni fa.

Dalla cattedrale di Hauto alla costruzione della cinta muraria esterna – 600 anni di storia degli edifici e dell'insediamento

La trasformazione di Basilea a città medievale, si situa attorno all'800 con l'edificazione della cattedrale vescovile sull'omonima collina



(*Münsterhügel*). L'inizio dello sviluppo insediativo nella città bassa (Talstadt) è testimoniato da rinvenimenti sporadici. Resti di costruzioni lignee e reperti risalenti al XI-XII sec. rinvenuti lungo il Petersberg, attestano la presenza di un quartiere artigianale. Anche la cappella di S. Andrea edificata verso la seconda metà dell'XI sec. è stata oggetto d'indagini archeologiche. Una prima cinta muraria risale all'epoca degli scontri avvenuti a seguito della lotta delle Investiture (verso il 1076/80); essa fu edificata dal vescovo Burkhard von Fenis e venne poi ricostruita nel XIII sec. A quest'epoca risalgono anche le prime costruzioni in pietra della città bassa (Talstadt) e alcune torri difensive del centro cittadino (attorno al 1200). In questo periodo si assiste ad un boom edilizio che contempla l'edificazione di edifici sacri e profani. Al più tardi attorno il 1400 le case del centro prospicienti

alle strade saranno costruite in muratura. Il terremoto del 18 ottobre 1356 recò ingenti danni alla città ma non la distrusse completamente. A partire dal XIII sec. sorsero i sobborghi della città così come la nuova Piccola Basilea (Kleinbasel) sull'altra sponda del Reno.

Da vigna a camposanto – la storia del parco di St. Johann

L'area dell'odierno parco cittadino di St. Johann è contraddistinta una storia molto articolata. Originariamente il terreno era coltivato a vigneto, nella seconda metà del XIX secolo venne recintato e trasformato in cimitero dell'ospedale. Tra il 1845 e il 1868 vi vennero sepolti 2561 pazienti e pensionanti dell'ospedale. Poco tempo dopo la chiusura del cimitero, 289 salme dovettero essere riesumate per permettere la costruzione di una strada che portava al nuovo mattatoio. Altri 1000

corpi vennero dissotterrati nel 1881 quando il terreno venne utilizzato come cava di ghiaia per la costruzione di strade. La fossa così creata venne poi adoperata come discarica e riempita con i rifiuti della città. Fino al 1985 l'area venne utilizzata dai giardinieri della città e in seguito come luogo culturale. Nell'ambito della realizzazione di un'area verde vennero scavate altre 1061 tombe e gli scheletri furono oggetto di uno studio antropologico. Grazie alle cartelle cliniche è stato possibile identificare l'80% delle salme e attribuire loro nome, luogo di origine e causa della morte. L'archivio biologico, gli scheletri umani, le cartelle cliniche e la genealogia ci forniscono l'opportunità unica di conoscere la vita quotidiana di un basso strato sociale della popolazione.

contatti con il mondo

Un piccolo obolo fa la differenza: una tomba di bambino dell'epoca di La Tène a Basilea-Gasfabrik

Nella necropoli di Basilea-Gasfabrik è stato sepolto un bambino con una moneta d'argento collocata in bocca. L'origine di questa usanza, poco diffusa durante il La Tène finale (LTC1-D1), è da ricondurre alla mitologia greca. L'obolo può essere un'imitazione celtica o provenire dalla colonia greca di Massalia. La tomba si contraddistingueva per la presenza di questa offerta funeraria, di cui non conosciamo il significato.

Allarghiamo i nostri orizzonti: alta tecnologia al servizio di vecchie ossa

In oltre 100 anni, gli scavi archeologici a Basilea-Gasfabrik hanno portato alla luce due necropoli, scheletri umani e numerose ossa senza contesto nell'areale dell'insediamento. Nell'ambito di un progetto di ricerca interdisciplinare sono state effettuate delle analisi degli isotopi del carbonio, dell'azoto, dello stronzio e dell'ossigeno. Queste ricerche consentono di ottenere tutta una serie d'informazione sull'origine e sull'alimentazione degli abitanti dell'insediamento di Basilea-

Gasfabrik ed evidenziano le relazioni che essi avevano con le regioni circostanti.

Scambi culturali in epoca romana e celtica

Il sostentamento dell'insediamento di Basilea-Gasfabrik e di quello sulla collina della cattedrale si basava sulle loro relazioni con i territori circostanti. Solo la nobiltà che viveva in questi abitati aveva accesso a beni di consumo e a tecniche costruttive tipiche del Mediterraneo. A partire dalla conquista romana, quando i territori celtici vengono integrati nell'Impero, le influenze del Mediterraneo prenderanno il sopravvento, creando una fusione tra la cultura romana e quella celtica.

Il concilio come impulso

Durante il XIV e gli inizi del XV secolo Basilea è stata segnata da una serie di calamità: l'epidemia di peste del 1348, il terremoto del 1356 e l'incendio del 1417. Da queste catastrofi la città si riprese relativamente in fretta. All'inizio del concilio di Basilea, nel 1431, la città si presenta in una nuova veste. Anche i rinvenimenti archeologici rivelano numerosi influssi, che attestano come gli scambi commerciali e di conoscenze originati dal concilio abbiano dato un importante impulso allo sviluppo della città nel Rinascimento.

Basilea sotterranea – un viaggio alla scoperta della città

Basilea concentra tutta una serie d'importanti scoperte archeologiche distribuite su di una superficie circoscritta. 14 punti informativi sono ubicati in diverse zone del centro cittadino e offrono ai turisti informazioni che spaziano dall'epoca della fortificazione celtica (*muris gallicus*) fino a quella della fornace del XIX sec. Sulla collina della cattedrale le vestigia ancora visibili sono segnalate da punti informativi e possono essere visitate nell'ambito di una passeggiata archeologica. Maggiori informazioni sull'archeologia a Basilea sono a vostra disposizione (in tedesco) sulla pagina del Servizio Archeologico (Archäologische Bodenforschung): www.archaeologie.bs.ch